VareseNews

Alessandro Maja è stato condannato all'ergastolo per la strage famigliare di Samarate

Pubblicato: Venerdì 21 Luglio 2023

Per la **strage di Samarate** la Corte d'Assise di Busto Arsizio ha **condannato Alessandro Maja** alla **pena dell'ergastolo** con isolamento diurno per 18 mesi e risarcimento per il figlio Nicolò, lo zio e i suoceri. La sentenza è arrivata oggi, venerdì 21 luglio, dopo 5 ore e mezza di camera di consiglio ed è stata letta dal presidente Giuseppe Fazio (Cristina Ceffa a latere).

Si mette la parola fine ad **un processo che ha messo a dura prova i famigliari delle vittime** (Stefania Pivetta, moglie dell'imputato, la figlia Giulia e il fratello Nicolò, unico sopravvissuto) che hanno dovuto ripercorrere le **terribili ore della mattina del 4 maggio** in cui il professionista milanese mise in atto la mattanza all'interno della loro villetta in via Torino.

Un dolore al quale non ci si può abituare e per questo il pm Martina Melita aveva chiesto l'ergastolo sostenendo che **da parte di Maja ci sia stata una lucida crudeltà** (soprattutto sulla moglie, ndr) per motivi abietti e futili quale quello di aver paura di diventare povero.

L'imputato, difeso dall'avvocato Gino Colombo, è stato **dichiarato capace di intendere e di volere** e di stare in processo dal perito Marco Lagazzi. Il legale ha contestato molto la perizia disposta dal tribunale e aveva chiesto il riconoscimento del vizio parziale di mente.

Il figlio e unico sopravvissuto alla strage **Nicolò Maja**, insieme agli zii e al nonno Giulio, ha assistito alla lettura del dispositivo sulle proprie gambe dopo aver **passato un anno sulla sedia a rotelle**. Il nonno Giulio ha rivolto all'ex-genero poche parole: «Sei contento Alessandro?», subito fermato dal nipote e dal figlio Mirko.

Nicolò Maja, l’unico figlio sopravvissuto alla strage, in aula

> Nicolò Maja in piedi davanti al padre: “Si chiude un capitolo doloroso. Tornerò a volare”

Orlando Mastrillo
orlando.mastrillo@varesenews.it